

# ALLEVAMENTO SUINICOLO E AVICOLO (POLLAME E UOVA)

A cura di **Nicola Lacetera**

## 1. I NUMERI DEL SETTORE

Sulla base dei dati riportati in BDN (Anagrafe Nazionale Zootecnica), alla data del 30 settembre 2017 nella regione Lazio erano presenti 5.494 allevamenti di suini che rappresentavano il 4,1% degli allevamenti di suini presenti nel territorio nazionale. Considerando, in particolare, il sistema di allevamento semi-brado, utilizzato prevalentemente per le razze suine autoctone presenti in regione, la percentuale di allevamenti suini nel Lazio rispetto al totale nazionale sale al + 9,9%.

Negli ultimi anni, il Lazio ha rappresentato la regione italiana con il maggior numero di allevamenti avicoli dopo Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte che ospitano oltre il 50% degli allevamenti avicoli del paese. In linea con le altre regioni del paese, la stragrande maggioranza degli allevamenti avicoli è di pollo domestico con una ripartizione tra animali da carne e da uova, che, al 31 ottobre 2017, è Anagrafe Nazionale Zootecnica faceva registrare una prevalenza di galline ovaiole. Alla stessa data, tra le diverse tipologie di allevamento di galline ovaiole, la stragrande maggioranza era riferibile ad allevamenti a terra, all'aperto o in regime biologico.

## 2. LO STATO DELL'ARTE

### *Qual è l'attuale performance del settore?*

Con riferimento agli ultimi anni, in termini di performance, i due settori, suinicolo e avicolo, hanno fatto registrare risultati diversi. Analisi economiche recenti hanno evidenziato segnali di difficoltà per il settore suinicolo di valenza nazionale che tuttavia risultano più accentuate nel centro-sud Italia. Non è così, invece, per i settori della carne di pollo e delle uova, che fanno registrare buone prestazioni legate sia alla tenuta dei consumi, che a una diminuzione dei prezzi di produzione, soprattutto quelli delle materie prime usate per la formulazione dei mangimi.

## 3. LE PAROLE CHIAVE PER IL FUTURO DEL SETTORE

In merito al settore suinicolo, e con particolare riferimento al contesto delle razze suine autoctone allevate con sistema semi-brado, si individuano alcune chiavi di sviluppo:

- mantenimento e incremento degli investimenti pubblici sul fronte del benessere animale e della sostenibilità ambientale delle pratiche zootecniche;

### I “nodi” dello sviluppo

I comparti suinicolo e avicolo presentano elementi di criticità, che nella gran parte dei casi hanno una valenza che si estende ben oltre il contesto della regione Lazio.

Negli ultimi anni, i settori suinicolo e avicolo si sono dovuti confrontare con numerose sfide:

- modifica dei sistemi di produzione per migliorare le condizioni di benessere degli animali,
- adozione di misure strutturali e/o manageriali importanti per la riduzione dell’impatto ambientale e dell’impiego di farmaci.

In più, il settore suinicolo ha dovuto far fronte a un tendenziale calo del

consumo di carne.

Con particolare riferimento agli allevamenti suini di razze autoctone allevate allo stato semi-brado, punti critici per lo sviluppo del settore sono rappresentati da un livello infrastrutturale e culturale insufficiente, rispettivamente delle aziende e degli operatori sul fronte del benessere animale, della gestione delle aree adibite al pascolamento, dell’igiene degli allevamenti/salute animale e della lavorazione/conservazione delle carni.

Il settore avicolo riconosce dei limiti allo sviluppo nella mancanza di strutture sanitarie pubbliche specializzate nella regione Lazio, costringendo gli

operatori di settore a far ricorso a strutture fuori regione con aumento dei costi e dei tempi per ottenere risultati di natura diagnostica; aspetto, quest’ultimo, che in alcuni casi comporta un aumento significativo dei rischi sanitari e di diffusione di malattie trasmissibili.

Altro elemento di criticità, per questo settore, è rappresentato dal fatto che, alla luce delle dimensioni raggiunte dal comparto, mancano impianti industriali adibiti alla selezione, imballaggio e spedizione delle uova, alla trasformazione delle uova in ovoprodotti e/o alla macellazione degli animali e alla lavorazione delle carni.

- sostegno al mantenimento e all’incremento degli animali appartenenti a razze suine autoctone;
- formazione e assistenza tecnica degli allevatori di suini sul fronte del benessere animale, della produzione e della gestione della risorsa alimentare destinata al bestiame, della gestione dell’igiene degli allevamenti;
- formazione di addetti alla lavorazione e conservazione delle carni suine, puntando a standardizzare i processi e a garantire standard qualitativi elevati, idonei alla commercializzazione nell’ambito di circuiti di vendita e ristorazione di eccellenza;
- supporto alla realizzazione di laboratori per la lavorazione e conservazione di carni suine.

In merito al settore avicolo, invece, si individuano le seguenti chiavi di sviluppo:

- potenziamento della rete regionale degli istituti zooprofilattici attraverso la creazione di laboratori spe-

cializzati nella patologia aviare;

- realizzazione di impianti per la selezione, l’imballaggio e la spedizione delle uova;
- realizzazione di impianti per la produzione di ovoprodotti;
- realizzazione di impianti per la macellazione di avicoli e per la lavorazione delle carni;
- supporto alla ricerca scientifica finalizzata al miglioramento delle condizioni di benessere animale, della gestione dei pascoli e igienico-sanitaria degli allevamenti suini semi-bradi.

## 4. GLI STRUMENTI DI POLITICA REGIONALE

Nell’uso commerciale, il termine è spesso usato come sinonimo di “pollicoltura”, ma con un significato anche

più ampio, che include, oltre all'allevamento del pollame, anche quello di altri volatili destinati all'alimentazione. Nel Lazio, questo settore è ritenuto di estrema utilità nell'economia dell'intera regione. Le principali normative per questo tipologia di produzione, Direttiva 1999/74/CE e Direttiva 2002/4/CE, Decreto Legislativo 267/2003, DM 4/8/2000 e 29/3/2002 offrono un valido supporto

alla sua estensione.

Per quanto riguarda le norme di allevamenti suini tra cui Direttiva 98/58/CEE, il Decreto Legislativo 146/2001, Direttiva 120/2008/CEE norma allevamenti avicoli, Direttiva 98/58/CEE, il Decreto Legislativo 146/2001 costituiscono uno strumento di orientamento per salvaguardare e regolamentare questa produzione.